

**RESOCONTO**  
**DELL'INCONTRO CON I CAPOFILA DELLE RETI TERRITORIALI SCOLASTICHE**  
**DEL 22 OTTOBRE 2008**

Il giorno 22 ottobre 2008, presso la sala riunioni dell'USR, si è svolto un incontro con i dirigenti scolastici capofila delle reti territoriali scolastiche del primo ciclo e del secondo ciclo, alla presenza del Direttore generale scolastico regionale, dei dirigenti tecnici e amministrativi in servizio presso l'USR medesimo e gli USP di Perugia e di Terni.

**Il Direttore generale, in apertura dei lavori**, ha posto l'accento sul fatto che l'USR è intenzionato a consolidare il modello di rete, formato da un insieme di comunità scolastiche nelle quali fare, tra l'altro, formazione per il personale docente e Ata attraverso modelli flessibili in vista del raggiungimento di obiettivi generali, secondo standard di qualità fissati dalle reti stesse in una comunione di scopi su tematiche di valenza trasversale rispetto agli ordini e ai gradi di scuola. A questo fine l'USR ha provveduto a definire ambiti/reti territoriali costituiti da scuole del primo ciclo, (ampiamente sperimentati nello scorso anno) e del secondo ciclo, creando 11 reti territoriali, nelle quali sviluppare un impegno formativo di ricerca-azione sulla base anche di eventuali esperienze pregresse per sperimentare percorsi didattico-formativi, finanziati in tutto o in parte a seconda delle disponibilità dall'U.S.R.

**Il Direttore passa ad illustrare** gli obiettivi operativi della formazione degli insegnanti attraverso le reti territoriali, che oltre a costituire ambiti di impegno formativo e finanziario dell'U.S.R., dovrebbero fare riferimento: a) - alle tematiche attuali e di maggiore interesse per il sistema scolastico, sulle quali la scuola umbra deve impegnarsi per approfondirne le implicazioni di tipo didattico e organizzativo; b) - ad una valenza trasversale rispetto agli ordini e ai gradi di scuola per la costruzione di un concreto elemento di raccordo verticale e orizzontale fra le scuole, favorendo, ove possibile, la convergenza delle realtà istituzionali locali per la definizione e la condivisione dell'intenzionalità formativa di un territorio (POF di territorio); c) - alla costituzione di ambiti privilegiati di formazione e di ricerca-azione delle reti, individuando – sulla base anche di eventuali esperienze pregresse – la tematica da esplorare e sulla quale sperimentare percorsi didattico-formativi.

**Il Direttore prosegue**, soffermando la propria attenzione sulle possibili macroaree da suggerire alle reti, come ipotesi di attività formativa sulle tematiche sotto elencate:

1. **il curriculum verticale**, con le seguenti possibili tematiche: 1a)- le discipline (i saperi irrinunciabili, lo sviluppo diacronico, i prerequisiti per i vari gradi di scuola); 1b) - le competenze (le competenze-chiave, le competenze trasversali, il loro accertamento, la loro valutazione).

2. **la valutazione**, con le seguenti possibili tematiche: 2a) - la nuova modalità di valutazione del rendimento scolastico degli studenti (art. 3 del [D.L. n. 137/2008](#)); 2b) - la nuova prova unica nazionale dell'esame finale del 1° ciclo; 2c) - la valutazione per competenze e la necessità di una nuova didattica; 2d) - la disomogeneità delle tecniche, delle modalità di valutazione e delle certificazioni nei vari gradi di scuola.

3. **orientamento, continuità, dispersione scolastica**, con le seguenti possibili tematiche: 3a) - l'orientamento scolastico e professionale; 3b) - la continuità e la discontinuità fra i vari gradi di scuola; 3c)- la dispersione scolastica, il ritardo nel processo formativo; 3d) - la scuola, le famiglie, il territorio nei processi e nelle azioni di orientamento e di continuità.

4. **i bisogni educativi speciali**, intesi come le esigenze di maggiore impegno da parte della scuola (e non solo) per rendere meno problematici i percorsi formativi per alcuni soggetti, con le seguenti possibili tematiche: 4a) - gli alunni con scarsa padronanza della lingua italiana; 4b) - gli alunni disabili; 4c) - gli alunni con disagio socio familiare. Per tutte le tematiche, possono costituire ambiti di approfondimento e di esperienza concreta l'accoglienza, organizzazione didattica, le modalità di intervento, la valutazione, i percorsi di continuità, le strategie di coinvolgimento delle famiglie.

5. **cittadini di oggi**, con le seguenti possibili tematiche: 5a) - sperimentazione, azioni di sensibilizzazione e di formazione previste dall'art. 1 del [D.L. n. 137/2008](#); 5b) - essere cittadini dell'Europa; 5c) - i diritti di tutti e di ciascuno (bullismo, educazione stradale, educazione ambientale, ecc.).

6. **il territorio come realtà formativa**, con le seguenti possibili tematiche: 6a) - i bisogni formativi del territorio; 6b) - le sinergie istituzionali territoriali per la formazione, anche con l'alternanza scuola-lavoro; 6c) - definizione e attuazione di percorsi formativi propedeutici all'elaborazione di un piano dell'offerta formativa territoriale.

**Il Direttore tiene a ribadire** che, riguardo alle macroaree e alle varie tematiche sopra indicate, le reti territoriali possono scegliere autonomamente quali percorsi formativi attivare, organizzandosi in modo flessibile in collaborazioni con altre scuole.

La riunione prosegue con gli interventi dei dirigenti scolastici capofila delle reti. A seguito dell'intervento del capofila della **Rete n.3 (Il Trasimeno)** che chiede delucidazioni sui finanziamenti per evitare un disgregamento della rete stessa e propone di creare nella rete territoriale individuata dall'USR poli diversi con momenti di coordinamento, **l'Isp. Stefanoni** precisa che le intenzioni dell'USR vanno nella direzione della flessibilità e che la rete costituisce l'elemento portante per la creazione della "continuità". La rete stabilirà come organizzarsi e deciderà come pianificare la propria attività di formazione, portando avanti non solo le politiche specifiche richieste dall'USR, ma anche quelle richieste dai POF delle singole scuole.

Il capofila della **Rete n. 9 (L'Orvietano)** espone quella che è stata la propria esperienza di lavoro e ribadisce l'esigenza pressante di corsi di formazione per i docenti per elevare la qualità della loro formazione professionale e informa i presenti dell'incontro previsto per il 27 ottobre sulla tematica della ricerca-azione con il Prof. Italo Fiorin.

Interviene l' **Isp. Boarelli**, ribadire la libertà di aggregazione all'interno della rete, spiega che l'indicazione delle macroaree viene proposta come ipotesi di percorso da attivare recuperando le esperienze pregresse, centrando quelli che sono gli assi portanti, anche dal punto di vista europeo, nello scenario del nostro tempo culturale ed educativo, che costituiscono una rete nella quale va tessuto l'impianto curricolare. Ribadisce l'importanza della comunicazione e della collaborazione tra i due ordini di scuole (I e II ciclo), chiedendo ai D.S. di confermare o scegliere il referente per il I ciclo e di definire anche quelli del II ciclo..

Il **Dr Petruzzo** interviene dando contezza delle risorse finanziarie destinate alle attività in parola, spiegando che esistono due tipologie di risorse che si possono unire per ottimizzarle: quelle contrattuali e quelle per finanziare i progetti. Il Dr. Petruzzo, nel mettere in evidenza che l'USR non accoglierà richieste di contributi per attività non ricomprese in modelli progettuali consolidati, rivolge un invito ai dirigenti scolastici presenti a pubblicare sul sito web della scuola la rendicontazione relativa ai finanziamenti ottenuti dall'USR per la formazione nello scorso scolastico anche ai fini della trasparenza, come previsto dallo specifico regolamento ministeriale. Entrando nel merito delle risorse disponibili per le attività riguardanti il corrente anno scolastico, viene posto in evidenza che i fondi destinati alla formazione sono già stati distribuiti, in sede di contrattazione (a parametro), date le modifiche tecniche apportate al bilancio dello Stato. Per quanto



riguarda la fase istituzionale obbligatoria della formazione per ATA (passaggi) e docenti (neoassunti), non sono stati stanziati finanziamenti specifici e pertanto si potrà provvedere con eventuali residui a disposizione, anche ricorrendo ai bilanci delle scuole interessate o ai contributi provenienti da fonti alternative (enti locali, ecc.).

Riprende la parola **l'Isp. Stefanoni scandendo calendario degli adempimenti**. Entro il 15/11 le singole reti dovranno riunirsi per designare il referente della rete e i coordinatori. In quella sede verrà scelta anche una tematica di carattere generale e una specifica. Viene ricordato che l'attività di formazione deve essere intesa come ricerca-azione con relativa sperimentazione, ricaduta sulla didattica e verifica con feed-back sul percorso. Di conseguenza le 11 reti dovranno predisporre 11 riunioni, comunicandone tempestivamente la data di convocazione, affinché a ciascuna di esse possa essere presente un referente dell'U.S.R. **Il piano generale di ciascuna rete territoriale dovrà essere pronto, entro la fine di novembre p.v.**

La riunione prosegue con gli interventi dei capofila delle reti:

- **Rete 5 (Subasio)** che propone di lasciare in vita tematiche già affrontate e pone un quesito specifico sulla destinazione di fondi a iniziative di singole scuole;
- **Rete 8 (Spoleto e Valnerina)** che esprime la sua opinione sul fatto che la rete a volte potrebbe risultare limitante, e riporta la già avviata realizzazione di protocolli di intesa tra diversi ordini di scuola;
- **Rete 6 (Medio Tevere)** che ribadisce che ritiene utili i momenti in cui nella rete si condividono informazioni valide per tutti e che in ogni scuola si potrà sviluppare la propria specifica progettualità;
- **Rete 2 (Gubbio e Flaminia)**, che fa rilevare che è più corretto usare al posto del termine "reti", quello di "Unità scolastiche territoriali per la formazione" e propone inoltre che i capofila delle reti costituiscano una "consulta", così come esiste in Emilia Romagna.

**Il Direttore risponde** affermativamente alle richieste avanzate dalla Rete 5, dalla Rete 6 e dalla Rete 8, ribadendo però che la scuola capofila dovrà rendere un servizio di raccordo con l'USR. Non ritiene di aderire alla richiesta della Rete 2, confermando di mantenere la parola "reti".

Il Direttore dichiara chiusa la riunione, invitando i dirigenti scolastici presenti a comunicare entro il 15 novembre data e luogo degli incontri per la scelta dei referenti e delle tematiche, ribadendo altresì che la definizione della pianificazione del lavoro delle reti dovrà essere conclusa entro i primi giorni di dicembre 2008.

La seduta è tolta alle ore 12,20.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
(Prof. Rossana Neglia)